



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI

LOCALE AMICO



CALZOLAIO
PEZZUTO



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI



LE AVVENTURE DI TOMMY



Calzolaio Pezzuto



Dovete sapere che Tommy ha una cugina che vive in un reame lontano, fra Poggio Rusco e Quarantoli. La ragazza si è sistemata bene, anche se la sua vita non è stata per niente facile.



Il padre aveva sposato in seconde nozze una donna cattiva e antipatica che aveva due figlie, cattive pure loro. Ora, visto che il padre viaggiava molto per lavoro (faceva il commerciale per una ceramica di Finale Emilia), lasciava la figlia sola a casa con le tre megere, che la trattavano male, le facevano fare le pulizie, la prendevano in giro.

La fanciulla – cugina di secondo grado di Tommy – che si chiama Cenerentola, era molto paziente e buona, e cercava di sopportare la situazione meglio che poteva. Tuttavia un giorno si era rotta le balle,

aveva preso la carta di credito della matrigna, era andata in un negozio, aveva speso tremila euro in vestiti e scarpe ed era andata a ballare. Visto che la ragazza era anche molto bella, quella sera non ci mise molto a conoscere un principe azzurro, figlio di un imprenditore di Concordia sulla Secchia che aveva una fabbrichetta con duecento operai nel settore biomedicale.

Fu amore a prima vista. Solo che, sul più bello, a mezzanotte lei era dovuta tornare a casa per una poco piacevole faccenda di topi e zucche su cui l'ausl sta cercando di fare luce.

Nella fretta Cenerentola aveva perso una scarpetta, un decolté di Prada da seicento eurini, che Ernesto – così si chiamava il principe – aveva raccolto e le aveva riportato la mattina seguente.

Quando le sorellastre avevano visto questo ragazzo alto, moro, di bella presenza, a cavallo di una Mercedes cabrio, che non era venuto certo per loro, a momenti schiattavano d'invidia.

Così, per farvela breve, i due si erano sposati e Tommy al matrimonio aveva fatto indigestione di zuppa inglese.

Poi una mattina Cenerentola aveva telefonato a Tommy, un po' preoccupata: «Ciao Tommy sono Cenerentola»

«Ciao, come stai?»

«Bene bene, tutto bene, però...»

«Cosa?»

«Eh niente... ho perso di nuovo una scarpa»

«Ancora? Ma santa polenta! Ma è possibile che perdi sempre le scarpe?»

«Eh, lo so, hai ragione, dai non ti ci mettere pure tu. Devi sapere che

ho perso di nuovo la scarpa di quando ho conosciuto Ernesto »

« Aiha, e come fai adesso? »

« Tommy non ci crederai ma la scarpa l'ho ritrovata. Il problema è che è tutta rovinata, praticamente da buttare, e sai quanto ci sono affezionata ».

« Tranquilla ho io la soluzione » gli aveva detto Tommy tutto contento di poterla aiutare.

Così avevano portato le scarpe da Beppe, il calzolaio specializzato in miracoli. La sua bottega era in cima a una torre, e da lì rimetteva a nuovo le scarpe di tutte le persone che chiedevano il suo aiuto.

All'ingresso c'era un cartello con scritto: "Basta un paio di scarpe nuove e puoi girare tutto il mondo". E Beppe riusciva sempre a far diventare nuove anche le scarpe più rovinate, questo è sicuro.

Le scarpe di Cenerentola furono aggiustate ed erano più belle di quando le aveva comprate. Il calzolaio, che era anche un po' inventore, aveva montato nel tacco delle scarpe un dispositivo satellitare di geolocalizzazione che permetteva di ritrovarle facilmente.

« Grazie mille, Beppe! », aveva detto Cenerentola: « Sei stato davvero bravo e gentile, anche se non dovevi disturbarti. Non mi serviva il sistema per ritrovare le scarpe... non credo che le perderò mai più. Comunque grazie... davvero grazie... ciao ciao... dirò a tutte le mie amiche di quanto sei stato delizioso. Ciao, a presto »

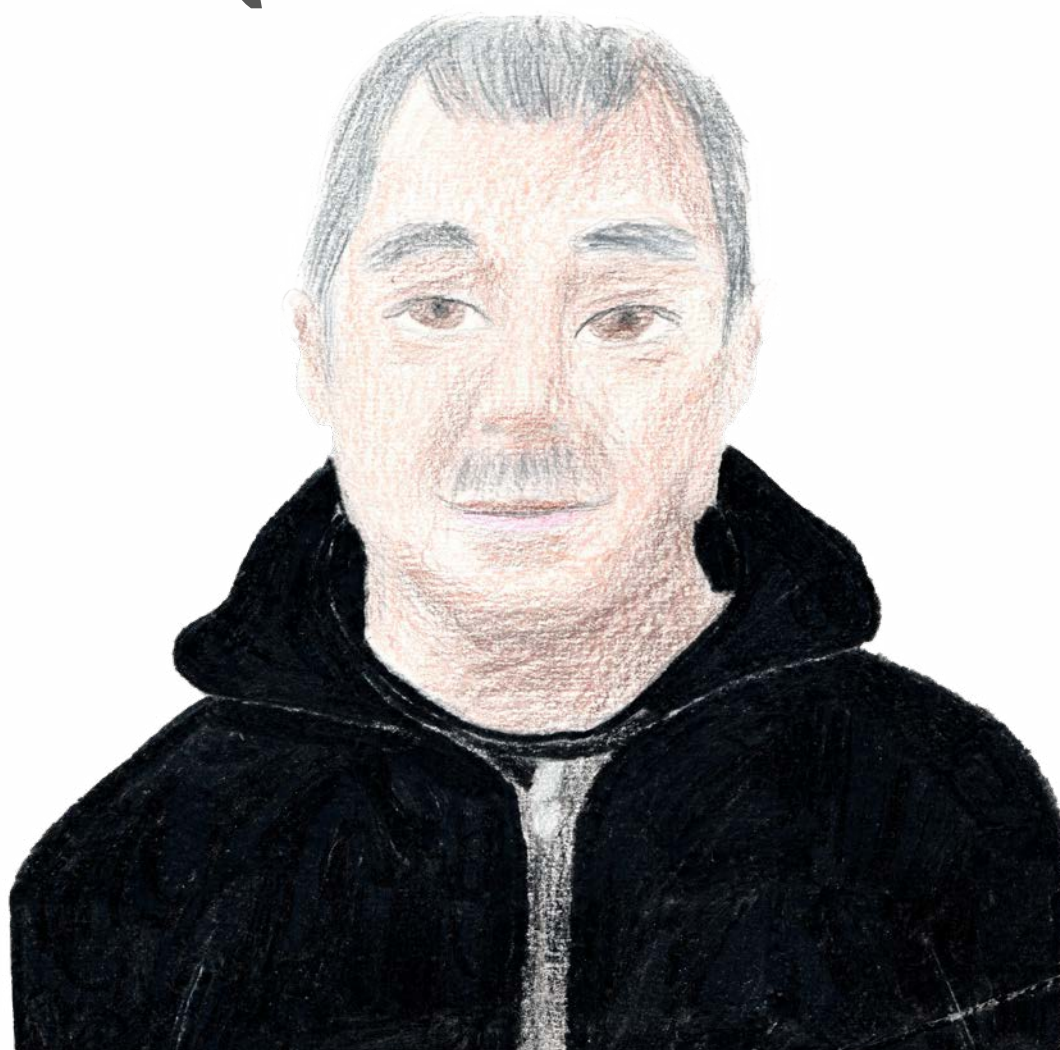
Ed era scappata via di corsa, lasciando solo Tommy e Beppe nella bottega.

« Tommy... », aveva detto Beppe sorridendo e indicando un sacchetto di

stoffa grigia con un cordone blu che giaceva sul bancone.
« SÌ tranquillo, gliele riporto io... so dove abita ».



Sono Giuseppe Pezzuto, calzolaio di via Torre. Ho aperto la mia bottega nel 1998. Ho iniziato a 14 anni a lavorare nell'azienda della manifattura delle scarpe a Lecce. Poi mi sono trasferito a Modena e qui ho iniziato ad andare a bottega, come si diceva una volta, dallo storico calzolaio modenese Sergio Alessandrini. Lui mi ha insegnato tutto. Da lì ho capito che avrei voluto aprire la mia bottega e oggi sono ancora qui!



Con il patrocinio del



Comune
di Modena

In collaborazione con

PROXIMA
branding by engagement

